

Rassegna del 05/05/2018

Tirreno Pontedera-Empoli	In breve - Calcinaia	...	1
Nazione Pontedera	«Massacrato di botte perché stavo vomitando»	C.b.	2
Nazione Pontedera	Serie D Calcinaia e Valdera E' caccia alla serie C	Bongianni luca	3
Tirreno Pisa	PROCESSO Rissa in una baracca finisce a giudizio per lesioni aggravate	...	4
Nazione Pontedera	I cento anni di Pierina Matteoli Festa e pergamena	...	5
Nazione Pontedera	Stefano Carlo Vecoli mostra pittorica alla Torre Upezzinghi	...	6
Tirreno Pontedera-Empoli	La squadra in primo piano - Basket Calcinala, sognare non è vietato	P.m.	7
Tirreno Pisa	«Chiusa dentro l'auto con lui addosso che mi palpeggiava»	Barghigiani Pietro	8



IN BREVE

CALCINAIA

L'arte in scena in tutte le forme

■ ■ Nuovo appuntamento con Vico Vitri Arte a Calcinaia, la manifestazione giunta ormai alla sua 17° edizione promossa dal Comune di Calcinaia, dedicata all'arte in tutte le sue forme.

Dal 5 al 20 Maggio, le opere pittoriche di Stefano Carlo Vecoli coloreranno la Torre Upezzinghi, pronta ad accogliere visitatori e visitatrici, che vi potranno accedere gratuitamente. La mostra, dal titolo "Colori Segni Apparenze", verrà inaugurata Sabato 5 Maggio, alle ore 17.30.

L'esposizione rimarrà aperta, stando a quanto è stato spiegato, fino a domenica 20 Maggio: potrà essere visitata gratuitamente tutti i giorni, feriali e festivi, dalle ore 17.30 alle 19.30.



«Massacrato di botte perché stavo vomitando»

UNA SCARICA di botte che non si è fermata ai pugni. Anzi è stata aiutata da un coltello, da un punteruolo artigianale e forse anche da un pezzo di ferro. E' stata la presunta vittima del pestaggio a raccontare, aiutato da un'interprete, quel 4 settembre del 2017 che in qualche modo gli ha segnato la vita, visto che ancora oggi deve fare i conti con alcuni postumi. A giudizio, c'è Abderrakzak Belgharrabi, 40 anni, difeso dall'avvocato Antonella Antonelli dello studio Antonelli-Azzaro di Pisa. L'uomo deve difendersi infatti dall'accusa di lesioni personali aggravate ai danni del connazionale con cui condivideva, insieme ad un terzo soggetto, una baracca della zona. E proprio in quel luogo, anche di marginalità sociale, sarebbe avvenuta l'aggressione senza un preciso perché: «stavo cucinando, sono uscito un attimo ed ho cominciato a vomitare». E poi, incalza il pubblico ministero Aldo Mantovani la parte offesa? «Mi ha aggredito perché vomitavo». Dove l'ha colpita? «Mi ha colpito sulla testa, nelle costole, sul naso, in bocca rompendomi i denti - L'ha fatto con i pugni, sulla spalla mi ha colpito con un pezzo

di ferro, ma prima ancora mi aveva tirato una bottigliata in testa».

L'UOMO aveva anche un coltello che poi, però, in qualche modo - stando al racconto offerto dalla parte offesa - è sparito. Con il coltello, racconta al collegio del tribunale di Pisa presieduto da Luca Salutini (a latere Iadareesta e Grieco) l'avrebbe colpito al collo, sul petto, sul torace. Invece con un punteruolo artigianale, in legno, si sarebbe avventato sul volto raggiungendo l'occhio di quel compagno con il quale era da poco tornato da fare la spesa al Penny Market. Lei perché non si difese? Mostra le mani il marocchino 48enne: «ho difficoltà ad usarle, a causa di un incidente che ho avuto a Lajatico». Il tribunale sente anche altri testimoni per ricostruire un copione che forse ha avuto anche altre scintille. Avevate bevuto? Eravate ubriachi? «Avevamo comprato del vino, io avevo bevuto due bicchieri, ma lui - indicando il suo aggressore sul banco degli imputati - non era ubriaco quando mi ha massacrato». Il pm insiste sul punto. Il tribunale ha sentito tutti i testimoni, compresi i due portati ieri dai carabinieri di Calcinaia. Rinvio a giugno per la discussione.

C. B.



VIolenza L'uomo è stato colpito più volte soltanto perché si stava sentendo male

Serie D**Calcinaia
e Valdera
E' caccia
alla serie C**

IL SOGNO chiamato serie C per il Basket Calcinaia e la Pallacanestro Valdera ha inizio. Le due squadre si sono qualificate ai playoff di serie D. Il Basket Calcinaia è arrivata al secondo posto in classifica e domani alle ore 18 inizierà l'avventura playoff proprio da dove questa stagione era iniziata. La squadra di coach Gianluca Giuntoli affronterà nei quarti di finale Gea Grosseto, squadra con cui ha esordito nella regular season, arrivata poi settima in classifica. Canestro dopo canestro i «furetti» di Calcinaia hanno raggiunto gli spareggi, raggiunti dalla seconda miglior posizione e adesso non resta che iniziare questa bella battaglia. Domani si gioca in casa, al palazzetto di via Santa Ubaldesca. Per invogliare il pubblico che ha seguito la squadra per tutto l'anno trascinandola alle vittorie e per portarlo a tifare ancora una volta, la società bianco-azzurra ha preparato una maglietta commemorativa dedicata all'evento. Ai bambini e ai ragazzi sarà distribuita gratuitamente, agli adulti sarà richiesta una piccola offerta.

SCENDONO in campo domani alle ore 18 anche i ragazzi della Pallacanestro Valdera, impegnati nel pri-

mo turno (quarti di finale) playoff contro la Shoemakers Monsummano. La larga vittoria di una settimana su Cus Pisa (48-89) ha portato la squadra di coach Andrea Scocchera al terzo posto in classifica e se la vedrà quindi con la sesta classificata Monsummano. Gara uno si giocherà domani pomeriggio a Capannoli. Monsummano è una neopromossa, iniziato il campionato con l'obiettivo della salvezza è riuscita a conquistare i playoff grazie ad un girone di ritorno molto importante. La Valdera invece ha subito un calo nella seconda parte rialzando la qualità delle prestazioni solo nel finale. Infortuni e squalifiche hanno decimato il roster di Scocchera che adesso è tornato al completo ed è pronto per questa ennesima battaglia. Con la vittoria all'ultimo tuffo contro i Frogs, la Bellaria ha chiuso la stagione con il raggiungimento dell'obiettivo stagionale, la permanenza in serie D, obiettivo che per larga parte della stagione sembrava lontano. Salvezza raggiunta senza grandi problemi invece per i Castelfranco Frogs che invece non hanno mai messo in discussione la permanenza in D per il prossimo anno.

Luca Bongiani



PROCESSO**Rissa in una baracca
finisce a giudizio
per lesioni aggravate**

► PISA

Una rissa in una baracca a Calci-naia. Una lite tra sbandati per futili motivi. Alla fine i carabinieri arrivarono a individuare almeno uno dei responsabili, tutti senza fissa dimora. Ieri si è aperto il processo per **Abderrazak Belgharrabi**, 39 anni, marocchino, accusato di lesioni personali aggravate. Difeso dall'avvocato **Antonella Antonelli**, l'immigrato deve difendersi dalle contestazioni di aver picchiato un connazionale non solo a mani nude. In aula sono stati sentiti i testi dell'accusa.



I cento anni di Pierina Matteoli Festa e pergamena

Fornacette

CENTO

candeline. A sorridere e ringraziare per gli auguri è Pierina Matteoli, centenaria residente a Fornacette. Nei giorni scorsi il sindaco Ciampi e l'assessore Mannucci l'hanno premiata come «Cittadina centenaria di Calcinaia».



Stefano Carlo Vecoli mostra pittorica alla Torre Upezzinghi

Calcinaia

NUOVO appuntamento con Vico Vitri Arte a Calcinaia. Da oggi al 20 Maggio, le opere pittoriche di Stefano Carlo Vecoli coloreranno la Torre Upezzinghi, pronta ad accogliere visitatori e visitatrici, che vi potranno accedere gratuitamente. La mostra, dal titolo "Colori Segni Apparenze", verrà inaugurata oggi alle ore 17.30. Questi gli orari: 17:30 alle 19:30.



LA SQUADRA IN PRIMO PIANO

Basket Calcinaia, sognare non è vietato

La società del presidente Spoto debutta domani nei playoff per la serie C con la Gea Grosseto

► CALCINAIA

Una domenica di fuoco per il **Basket Calcinaia**. Dopo una stagione da incorniciare, la società del patron **Mario Spoto** prenderà parte, domani alle 18, alla prima gara valevole per gli spareggi valevoli per la promozione in serie C.

La posta in gioco, per i ragazzi di coach **Gianluca Giuntoli**, assistito da **Tommy Regoli**, è altissima. Proprio per questo, e per celebrare questo straordinario risultato, la società ha deciso di realizzare una maglietta commemorativa. L'obiettivo, è quello di riempire gli spalti del palazzetto dello sport di via Santa Ubaldesca. «Se dovessimo utilizzare una sola parola per descrivere la nostra stagione - racconta il presidente Spoto - sarebbe "oltre". Oltre ogni aspettativa e oltre ogni pronostico. Un continuo superarsi che, secondo il patron, può realizzarsi con successo grazie a una sola, imprescindibile arma: l'allenamento. «Per un anno intero - spiega - questo ambiente ha fatto del lavoro l'unica reale ambizione».

Il traguardo dei playoff, dopo la scorsa stagione, non era certo nei piani societari. Eppure, nello spogliatoio, qualcosa si muove. Dopo la salvezza raggiunta senza troppa fatica, nell'estate si riconferma lo zoccolo duro del gruppo che aveva agguantato la serie D. E alla testa dei cestisti biancoazzurri ci sono, ancora, coach Giuntoli e Regoli, ai quali si aggiunge an-

che **Andrea Pantani**. Il trio intuisce che, questa, è un'annata in cui il Basket Calcinaia può sorprendere. Andare oltre. «Nonostante un difficile inizio di campionato, la squadra ha dimostrato di essere sempre sul pezzo - continua Spoto - e grazie una cavalcata di 12 vittorie consecutive in chiusura di campionato, abbiamo chiuso al secondo posto». Il piazzamento più alto dei 36 anni di storia del basket calcinaio è stato raggiunto non senza difficoltà. Alle quali, però, la squadra ha saputo far fronte, rimanendo compatta. «Il momento più duro è arrivato a marzo - racconta il presidente - e in quei frangenti diventa fondamentale gestire al meglio il gruppo». A dare un grande contributo sono stati i ragazzi dell'Under, che ben si sono integrati con i più grandi. «Dobbiamo ringraziare anche i giovani del vivaio - sottolinea - che con minutaggi più cospicui e la loro presenza in allenamento hanno aiutato la squadra a lavorare al meglio».

Il risultato, arrivato con due giornate di anticipo, ha assicurato al Basket Calcinaia il prestigioso palcoscenico dei playoff. Chesi apriranno proprio con la Gea Grosseto, da dove i ragazzi di Giuntoli e Regoli hanno cominciato la loro stagione. «Sognare la serie C non è vietato - conclude il presidente - perché l'obiettivo è chiaramente al di là delle nostre possibilità». E questo, dalle parti di Calcinaia, è senz'altro un buon segno.

(p.m.)



La formazione che disputerà i playoff



«Chiusa dentro l'auto con lui addosso che mi palpeggiava»

Il racconto della ragazza nel processo per violenza sessuale e sequestro di persona contro genitori e figlio

► PISA

«Mi ha preso il cellulare, tenendomi chiusa in macchina e poi cercando di spogliarmi. Mi ha baciato, ma non ho fatto resistenza per assecondarlo sperando che poi mi lasciasse andare».

Quello che la teste racconta in Tribunale è avvenuto nel maggio 2014 quando era minorenni. Di sera nel parcheggio di un supermercato di Fornacette. Almeno quattro ore nell'abitacolo alle prese con le avances del giovane che avrebbe voluto sposarla. Un obbligo, per la tradizione rom, dopo aver consumato un rapporto sessuale.

Alla sbarra è finita una famiglia romena, residente in provincia di Milano. Erano scesi in provincia di Pisa per partecipare a un matrimonio. La famiglia di lui voleva farlo sposare con la ragazza, allora minorenni e oggi moglie del fidanzato dell'epoca e mamma di una bimba. A processo per sequestro di persona in concorso ci sono i genitori (50 anni lui e 47 lei) del 24enne accusato anche di violenza sessuale (omettiamo i nomi per non rendere riconoscibile la parte offesa, ndr). Tutti difesi dall'avvocato **Giampaolo Cristofori** con l'accusa sostenuta dal pm **Miriam Pamela Romano** davanti al collegio giudicante (presidente **Salutini**, a latere **Iadaresta e Grieco**).

Ieri è stato il giorno della deposizione della giovane romena che vive nel Pisano. Ha raccontato di aver incontrato il connazionale mentre era uscita di casa per gettare la spazzatura. La famiglia di lui era in zona per un matrimonio.

«Mi ha chiusa in auto iniziando a dirmi che dovevamo sposarci e che dovevo essere

la sua fidanzata - ha riferito -. Ma io non volevo. Ero già impegnata con quello che poi è diventato mio marito. Mi è salito addosso cercando di togliermi i pantaloni. Mi toccava dappertutto. Quando mi ha baciato non mi sono opposta perché volevo liberarmi il prima possibile. Mi ha detto: "Ora chiamo il tuo fidanzato e gli dico che vuoi sposarmi". Nel frattempo aveva anche preso il mio cellulare».

Mentre i due erano ancora nella macchina è arrivata la mamma del ragazzo.

«Era contentissima - ha proseguito la giovane -. Parlava di matrimonio e di trasferirsi a Milano. È apparso anche il padre. Quando ha saputo che ero minorenni disse: "Questo è un problema". Rientrai a casa e mia madre mi trovò sconvolta. Le raccontai tutto».

La giovane decide di denunciare tutto e va alla polizia. Viene sentita in forma protetta anche da una psicologa. È l'inizio del procedimento che ha portato una famiglia sotto processo.

«I miei e i suoi genitori si sono sentiti per chiarire - ha aggiunto -. Come risposta abbiamo ricevuto minacce di morte. "Se non ritirate la denuncia vi ammazziamo, abbiamo le pistole" dicevano».

Nel suo controesame l'avvocato degli imputati ha esibito il telefonino del 24enne sostenendo che il giovane e la sua accusatrice quel giorno si fossero scambiati diversi messaggi su WhatsApp.

Il legale ha sottolineato che tra i due c'era una conoscenza e una frequentazione. Prossima udienza a dopo l'estate.

Pietro Barghigiani



Un'aula di Tribunale (Foto d'archivio)

